

• GIULIO LEVI •

Disegni di Luigi Raffaelli

VENDI EMPO



PREMIO ANDERSEN 2004 MIGLIOR PRODUZIONE EDITORIALE "FATTA AD ARTE"

Il tempo è denaro...

Quante volte l'aveva sentito ripetere!

Da piccolo non era riuscito a capire cosa volesse dire.

Una volta in pasticceria aveva provato a chiedere:

"Con un'ora di tempo quante caramelle posso comprare?"

Ma quella cicciona dietro al banco gli aveva risposto con una risata.

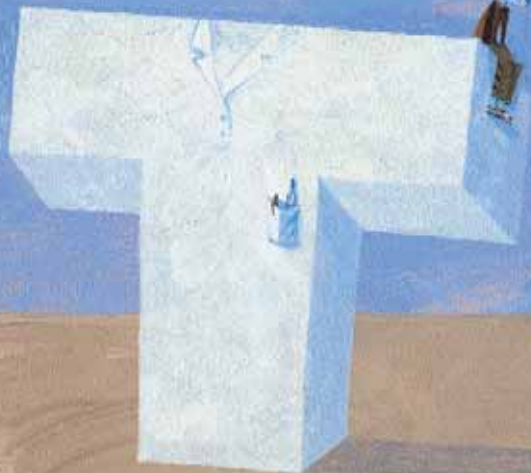


Possibile che un'ora di tempo non bastasse per comprare un po' di **CARAMELLE**
Oppure il tempo dei bambini non valeva,
come il denaro del Monopoli?

Crescendo cominciò a capire.

A scuola si accorse che le giornate erano troppo corte per i compiti la partita la ragazza la televisione.

Spesso avrebbe pagato volentieri per un paio d'ore di tempo.
Per i grandi poi, il tempo si traduceva immediatamente in denaro:
tante ore di lavoro in più, tanti soldi in più.
Certo, non tutti i tempi avevano lo stesso valore.
Il tempo di un medico famoso poteva valere venti volte quello di un idraulico,
che però valeva venti volte quello di un extracomunitario!



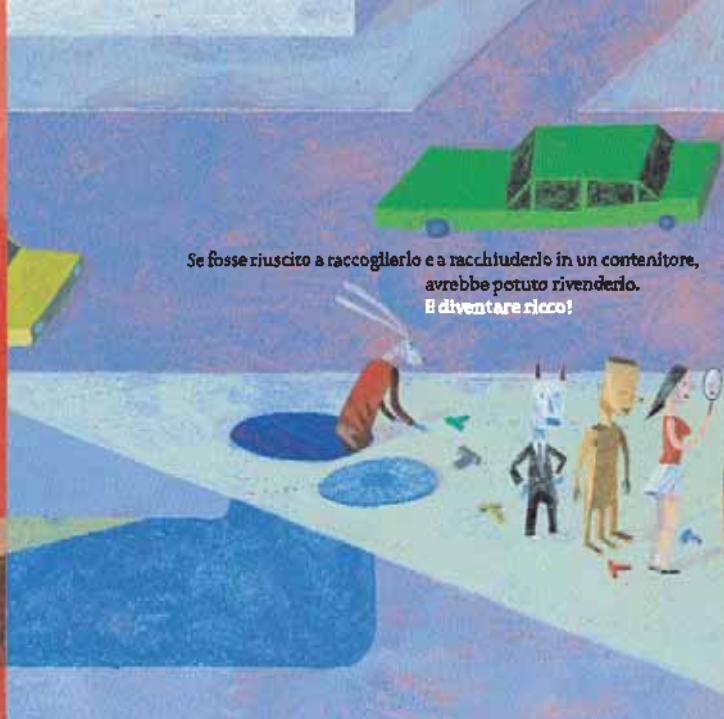
Fu così che gli venne in mente
di guadagnarsi la vita
vendendo il tempo.

Non il suo, per carità!

Ma dove andare a trovarlo?
In un pozzo?

In una miniera?
Pensa e ripensa,
gli venne un'idea geniale:
catturare il tempo perso.

Ce n'era tanto in giro,
nelle code degli uffici postali,
negli ingorghi del traffico,
nelle sale d'aspetto
degli ospedali.



Se fosse riuscito a raccogliarlo e a racchiuderlo in un contenitore,
avrebbe potuto rivenderlo.
E diventare ricco!

Escogitò un complicato sistema per imprigionare il tempo perso
in palloncini colorati. In una settimana ne riempi sette.
La domenica andò al mercato e dalla bancarella cominciò a gridare:

**TEMPO, TEMPO,
TEMPO!**

Vendo tempo a prezzi stracciati!
Provare per credere!



La gente intorno sorrideva con aria di sufficienza.
E nessuno era disposto a tirar fuori
neppure cinque centesimi per fare la prova.
Venditempo corse subito ai ripari.

“Non mi credete?”

Allora oggi il tempo ve lo regalo!
Prendetevi questi palloncini gratis
e aspiratene bene il contenuto:
vi troverete qualche ora
di tempo in più!

**Domenica prossima
sarete certamente
di nuovo qui.”**

Avete mai visto qualcuno
rifiutare un'offerta gratuita?
Un rilegatore di libri,
uno studente ripetente e un chirurgo
furono i più veloci ad accaparrarsi i palloncini.



La domenica dopo, come aveva sperato, eccoti il rilegatore, lo studente e il chirurgo. E con loro una frotta di amici e parenti. In pochi minuti vendette i venti palloncini che era riuscito a riempire durante la settimana.



Presto la bancarella di Venditempo divenne famosissima. La folla gli si accalcava intorno e lui smerciava in un baleno i suoi palloncini. **5€** l'ora il tempo da operaio o studente, **10€** quello da artigiano, **50€** quello da medico, avvocato, dentista o notaio. Prezzi da liquidazione, rispetto a quanto quelle ore potevano rendere! E i venditori di jeans e borse intorno morivano d'invidia.

Dopo un anno, con i soldi guadagnati

Vendè tempo aprì un negozietto in periferia, perché si era scocciato di vendere sotto il sole e sotto la pioggia.

Gli affari continuarono ad andare talmente bene che l'anno dopo comprò un locale in una zona elegante del centro. E assunse anche un paio di commesse per avere più tempo per andare in giro a raccattare il tempo perso.



I suoi clienti adesso venivano anche da altre città - addirittura dall'estero - e Venditempo era sempre più preoccupato di non riuscire ad accontentarli tutti. Gli scaffali del negozio, infatti, erano quasi sempre vuoti e la gente faceva lunghe file per prenotare un palloncino di tempo per la settimana o per il mese successivi. Furbo, Venditempo catturava anche il tempo perso dai suoi clienti in queste code!

Ma doveva stare bene attento a che non se ne accorgessero, **l'avrebbero fatto a pezzettini!**



Ormai la sua vita era diventata un affanno continuo.

Stremato, tornava a casa alle cinque di mattina
-ralca poteva perdersi il tempo dei nottambuli perditempo!
Stravaccato sul letto, faceva fatica ad addormentarsi pensando
alla fila davanti al negozio. E quando finalmente il sonno arrivava,
ecco l'incubo: **frotte di clienti inferociti lo inseguivano reclamando
le ore prenotate, mentre i palloncini gli scoppiavano tra le mani.**

Si svegliava più stanco che mai e si precipitava al negozio
senza neppure farsi la barba.



Così non poteva continuare.

Gli venne addirittura in mente di rubare il tempo.

Avrebbe potuto far perdere ore preziose ad avvocati, medici, negozianti, e raccogliere il loro tempo perso, ma la sua coscienza si ribellò a questa idea.



Finché una notte

prese una decisione drastica.



La mattina dopo la folla accalcata davanti al negozio lesse con stupore misto a disappunto la scritta:

CAHIUSO

A TEMPO INDETERMINATO,
PER MANCANZA DI TEMPO.



Fu contento della decisione presa. Anche perché ora aveva tempo per sé.

Poteva finalmente leggere, andare al cinema,

ascoltare musica,

guardare un tramonto.



La sua fama si era intanto sparsa in tutti i continenti. Le più prestigiose università lo invitavano a tenere lezioni sul tema:

“Il tempo è denaro”.

Così girò il mondo in lungo e in largo.

E imparò che il tempo non aveva dovunque lo stesso valore.

In certi paesi addirittura non valeva niente.

Come il tempo dei bambini.





VENDITEMPO VINCITORE DEL PREMIO ANDERSEN 2001 PER LA MIGLIORE FIABA INEDITA